

L'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

NELLA SUA ADUNANZA del 19 gennaio 2011;

SENTITO il Relatore Dottor Salvatore Rebecchini;

VISTA la legge 10 ottobre 1990, n. 287, e successive modifiche;

VISTA la legge 28 dicembre 2005, n. 262, e successive modifiche;

VISTA la comunicazione di Intesa Sanpaolo S.p.A., pervenuta in data 3 gennaio 2011;

VISTI gli atti del procedimento;

CONSIDERATO quanto segue:

I. LE PARTI

1. Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "ISP") è la capogruppo dell'omonimo gruppo bancario (di seguito anche "gruppo ISP"). Il gruppo ISP, nato dall'integrazione di Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A., è attivo nell'offerta dei servizi bancari, finanziari ed assicurativi. ISP opera in tutto il territorio nazionale con oltre 5000 filiali distribuite in tutte le regioni italiane.

Le azioni di ISP sono quotate presso il Mercato Telematico di Borsa Italiana. I principali azionisti di ISP sono, tra gli altri: Compagnia di San Paolo (9,888%), Carlo Tassara S.p.A. (4,605%), Crédit Agricole S.A. (4,996%), Assicurazioni Generali (4,973%), Fondazione Cariplo (4,68%), Fondazione C.R. Padova e Rovigo (4,180%), Ente Cassa di Risparmio di Firenze (3,378%) e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna (2,728%).

Il gruppo ISP ha sviluppato, nel 2009, un fatturato complessivo a livello mondiale pari a 64,3 miliardi di euro, di cui circa [60-70][#] miliardi di euro nell'Unione europea. In Italia, il gruppo ISP ha sviluppato, nel 2009, un fatturato, da considerarsi ai sensi dell'articolo 16, commi 1 e 2 della legge n. 287/90, pari a [50-60] miliardi di euro. Il gruppo ISP sviluppa più di due terzi del proprio fatturato in Italia.

2. Banca Monte Parma S.p.A. (di seguito anche "BMP") è una banca attiva nella raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero. BMP opera nelle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia attraverso una rete di 67 sportelli.

Nell'azionariato di BMP sono presenti la Fondazione Monte di Parma, la Fondazione di Piacenza e Vigevano, Banca Sella Holding S.p.A., HDI Assicurazioni S.p.A. e CBA Vita S.p.A..

BMP ha prodotto, nel 2009, un fatturato complessivo pari a 308 milioni di euro, interamente realizzato in Italia.

II. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

3. L'Operazione ha ad oggetto l'acquisizione da parte di ISP di una partecipazione pari ad almeno il 51% del capitale sociale di BMP detenuto a titolo di proprietà da Fondazione Monte di Parma. Tale partecipazione potrà anche aumentare nell'ipotesi in cui i soci di BMP diversi dalla Fondazione Monte di Parma decidano di vendere tutte o parte delle loro azioni a ISP, essendovi un impegno di ISP ad acquistare a tali azioni.

4. Secondo le parti, la quota del 51%, anche alla luce dei quorum partecipativi e deliberativi richiesti, comporterà l'acquisizione, da parte di ISP, del controllo esclusivo di BMP.

III. QUALIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE

5. L'operazione comunicata, in quanto comporta l'acquisizione del controllo di un'impresa, costituisce una concentrazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b), della legge n. 287/90.

Essa rientra nell'ambito di applicazione della legge n. 287/90, non ricorrendo

[#] Nella presente versione alcuni dati sono omessi, in quanto si sono ritenuti sussistenti elementi di riservatezza o di segretezza delle informazioni.

le condizioni di cui all'articolo 1 del Regolamento CE n. 139/04, ed è soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva disposto dall'articolo 16, commi 1 e 2, della medesima legge, in quanto il fatturato totale realizzato nell'ultimo esercizio a livello nazionale dall'insieme delle imprese interessate è stato superiore a 472 milioni di euro.

IV. VALUTAZIONE DELLA CONCENTRAZIONE

6. L'operazione in oggetto ha un impatto potenziale su diversi mercati ricompresi nel settore bancario tradizionale, in altri settori del credito (non solo strettamente bancario), nel settore del risparmio gestito, nonché in quello assicurativo.

1.1 Attività bancaria tradizionale

7. Nell'ambito del settore bancario in senso stretto risultano rilevanti, al fine di valutare gli effetti dell'operazione di concentrazione in esame, i seguenti mercati:

1.1.1 Mercato della raccolta

8. Per consolidato orientamento della Banca d'Italia e dell'Autorità, il mercato della raccolta identifica l'insieme della raccolta diretta bancaria (a breve termine) da clientela ordinaria mediante: conti correnti liberi e vincolati, depositi a risparmio, buoni fruttiferi, nonché i certificati di deposito. In tale definizione del mercato della raccolta non è compresa la raccolta postale, in particolare la raccolta attraverso conto corrente Bancoposta, buoni e libretti postali¹.

9. Dal punto di vista geografico il mercato della raccolta bancaria ha rilevanza territoriale provinciale in considerazione della scarsa mobilità dal lato della domanda e di un contesto, dal lato dell'offerta, che vede presenti vari operatori bancari attivi solo localmente.

10. Nel mercato della raccolta diretta bancaria, la Tabella 1 riporta la quota

¹ Si veda, al riguardo, la definizione del mercato rilevante della raccolta adottata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato nel provvedimento relativo al caso C8027 - *BANCA INTESA/SAN PAOLO IMI*, in Boll. n. 49/06, C8277 - *BANCHE POPOLARI UNITE/BANCA LOMBARDA E PIEMONTESE*, in Boll. n. 13/07 e C8660 - *UNICREDIT/CAPITALIA*, in Boll. n. 33/07.

di mercato del gruppo ISP, di BMP, dell'aggregato *post merger* e dei principali operatori nelle province dove è presente la società *target* ed esistono sovrapposizioni con l'acquirente. In particolare, BMP risulta attiva in tre province Parma, Piacenza e Reggio Emilia con un numero di sportelli pari rispettivamente a 50, 8 e 9. In tali aree provinciali anche ISP è presente con una rete di sportelli composta da 22 unità a Parma, 13 a Piacenza e 20 a Reggio Emilia.

Per effetto della presente operazione, la quota di mercato *post merger* di ISP sarà pari al [20-25%] circa a Parma, al [5-10%] a Piacenza e circa al [1-5%] a Reggio Emilia (Cfr. Tabella 1). Si tratta di quote che negli ultimi tre anni risultano tra l'altro in aumento.

Tabella 1: Quote detenute nel mercato della raccolta (%), dati al 30/06/2010

Province	ISP	BMP	Combined	Concorrenti		
				1°	2°	3°
Parma	[5-10]	[15-20]	[20-25]	[35-40]*	[10-15]	[5-10]
Piacenza	[1-5]	[1-5]	[5-10]	[35-40]*	[25-30]	[5-10]
Reggio Emilia	[1-5]	[1-5]	[1-5]	[25-30]	[15-20]	[15-20]

Nota: * indica il gruppo Crédit Agricole.

Fonte: elaborazioni AGCM su dati forniti dalla Banca d'Italia (BI)

11. Le quote di mercato di ISP-BMP nelle suddette province devono, tuttavia, essere apprezzate alla luce del peculiare contesto concorrenziale esistente in tali mercati provinciali. In particolare, nelle province di Parma e Piacenza si osserva, quale elemento rilevante ai fini della valutazione dei rischi competitivi derivanti dalla operazione in esame, la circostanza secondo la quale, oltre alle quote di mercato detenute dalle parti, il primo operatore (gruppo Cariparma-Friuladria) è una società controllata dal gruppo Crédit Agricole.

12. Tale soggetto non è qualificabile quale operatore concorrente a tutti gli effetti delle parti interessate alla presente operazione; ciò alla luce dei legami azionari e personali tuttora esistenti con il gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

13. Infatti, si deve rilevare che Crédit Agricole è tutt'oggi (i) azionista di Intesa Sanpaolo S.p.A. – holding del gruppo Intesa Sanpaolo – detenendo circa il 5% del capitale sociale e (ii) presente nella governance di Intesa Sanpaolo S.p.A. avendo nominato, in data 30 aprile 2010, un proprio rappresentante nell'attuale Consiglio di Sorveglianza (anche CdS). Tale rappresentante siede, tra l'altro, anche in taluni comitati interni di particolare rilevanza, quale il comitato per il bilancio.

14. L'esistenza di legami azionari e personali avevano già condotto l'Autorità, nel procedimento C8027, a ritenere che Crédit Agricole non fosse qualificabile come "*un soggetto terzo indipendente idoneo ad esercitare un'effettiva pressione competitiva*" rispetto a ISP e, conseguentemente, ad imporre misure finalizzate a far venir meno i suddetti legami. Tuttavia, in data 14 maggio 2009 l'Autorità ha avviato un procedimento di inottemperanza, tuttora in corso e con scadenza 15 luglio 2011, avente per oggetto il mancato rispetto alle misure sopra richiamate e pertanto, allo stato, Crédit Agricole non è qualificabile come operatore concorrente a pieno titolo di ISP².

15. Alla luce di quanto sopra riportato gli effetti della presente operazione vanno valutati considerando non solo gli effetti unilaterali dovuti alla sovrapposizione orizzontale nei mercati rilevanti tra ISP e Banca Monte Parma, ma tenendo conto del rischio di effetti coordinati tra l'entità *post merger* e Crédit Agricole. In quest'ottica, si rileva che l'entità *post merger* e Crédit Agricole deterranno quote di mercato complessive rispettivamente pari al [55-60%] nella provincia di Parma e al [40-45%] in quella di Piacenza. Si osservi che, in questi mercati provinciali, Crédit Agricole risulta essere il primo operatore e, a Parma, BMP è il secondo; ciò in un contesto concorrenziale che vede presente concorrenti con quote particolarmente distanziate.

I.1.2 Mercati degli impieghi

16. Nell'ambito degli impieghi sono compresi, nelle diverse e possibili forme tecniche, il credito a breve, medio e a lungo termine.

17. Considerando il lato della domanda, gli impieghi, come sopra specificati, possono essere distinti in base alle tipologie di soggetti a favore dei quali vengono effettuati. In particolare, è possibile individuare le seguenti quattro categorie di soggetti: (i) famiglie consumatrici; (ii) famiglie produttrici-imprese di piccole dimensioni (c.d. PMI); (iii) imprese di medie e grandi dimensioni; e (iv) enti pubblici. Queste diverse tipologie di soggetti esprimono esigenze di finanziamento diverse, per le quali le banche offrono prodotti/servizi diversificati, e costituiscono pertanto altrettanti mercati del prodotto rilevanti.

² Cfr. Provvedimento n. 20806 del 18 febbraio 2010.

18. Le diverse forme di domanda espressa sembrano caratterizzate anche da differenze in termini di mobilità, e quindi di disponibilità a sostituire l'offerta attraverso la ricerca di altri impieghi su aree geografiche più o meno ampie. In particolare, i mercati degli impieghi alle famiglie e alle piccole imprese presentano una dimensione essenzialmente provinciale, laddove i mercati degli impieghi alle imprese medio-grandi e agli enti pubblici appaiono avere una dimensione geografica regionale.

19. Al fine di evidenziare i problemi concorrenziali connessi all'operazione di concentrazione in esame, la Tabella 2 riporta le quote delle parti nelle province dove esse risultano entrambe attive, nonché le quote di mercato dei principali operatori. In queste province, come già rilevato per il mercato della raccolta sopra descritto, l'analisi deve però essere condotta alla luce dei legami azionari e personali tra ISP e Crédit Agricole che, ad oggi, non consentono di qualificare quest'ultimo come operatore concorrente effettivo.

20. Di conseguenza, la presente operazione va valutata non solo considerando gli effetti unilaterali dovuti alla sovrapposizione orizzontale nei mercati rilevanti tra ISP e Banca Monte Parma, ma anche alla luce del rischio di effetti coordinati tra l'entità *post merger* e Crédit Agricole. In particolare, ciò porta a rilevare quote di mercato complessive rispettivamente pari al [55-60%] nella provincia di Parma e al [35-40%] in quella di Piacenza.

Tabella 2: Quote detenute nel mercato degli impieghi alle famiglie consumatrici (%), dati al 30/06/2010

Province	ISP	BMP	Combined	Concorrenti		
				1°	2°	3°
Parma	[5-10]	[15-20]	[20-25]	[30-35]*	[5-10]	[5-10]
Piacenza	[5-10]	[1-5]	[5-10]	[30-35]*	[25-30]	[10-15]
Reggio Emilia	[1-5]	[1-5]	[5-10]	[20-25]	[10-15]	[10-15]

Nota: * indica il gruppo Crédit Agricole.

Fonte: elaborazioni AGCM su dati forniti dalla Banca d'Italia (BI)

21. La Tabella 3 riporta le quote delle parti e dei principali operatori nei mercati provinciali degli impieghi alle famiglie produttrici. Anche in tali mercati si osserva che il primo operatore (gruppo Cariparma-Friuladria) è una società controllata dal gruppo Crédit Agricole, soggetto, come rilevato in precedenza, non qualificabile quale operatore concorrente a tutti gli effetti delle parti interessate alla presente operazione.

22. Considerando quindi non solo la posizione *post merger* di ISP e Banca Monte Parma, ma anche quella di Crédit Agricole si perviene a quote di mercato complessive rispettivamente pari al [55-60%] nella provincia di Parma e al [45-50%] in quella di Piacenza. Anche in tali mercati non è, pertanto, possibile escludere rischi di effetti coordinati tra l'entità *post merger* e Crédit Agricole.

Tabella 3: Quote detenute nel mercato degli impieghi alle famiglie produttrici (%), dati al 30/06/2010

Province	ISP	BMP	Combined	Concorrenti		
				1°	2°	3°
Parma	[1-5]	[10-15]	[15-20]	[40-45]*	[5-10]	[5-10]
Piacenza	[1-5]	[1-5]	[5-10]	[35-40]*	[20-25]	[5-10]
Reggio Emilia	[1-5]	[1-5]	[1-5]	[20-25]	[15-20]	[10-15]

Nota: * indica il gruppo Crédit Agricole.

Fonte: elaborazioni AGCM su dati forniti dalla Banca d'Italia (BI)

23. Quanto ai mercati degli impieghi alle imprese di media-grande dimensione e degli impieghi agli enti pubblici, la struttura e le quote delle parti *post merger* non sembrano tali da comportare effetti restrittivi di rilievo. Infatti, nel solo mercato regionale dove sono presenti entrambe le parti interessate dalla presente operazione, la nuova entità *post merger* verrebbe a detenere quote aggregate pari al [10-15%] nel mercato degli impieghi alle imprese medio grandi e del [15-20%] in quello degli impieghi agli enti pubblici. In tali mercati, si rileva che il gruppo bancario Cariparma-Friuladria non è il primo operatore e detiene quote di mercato inferiori al 10%.

24. In tali mercati si esclude, pertanto, che dall'operazione in esame possano scaturire rischi di costituzione e/o rafforzamento di una posizione dominante singola o collettiva.

1.2 Settore del risparmio gestito

25. Nell'ambito di questo settore sono ricompresi diversi mercati. Al fine della valutazione degli impatti competitivi della presente operazione sembrano rilevanti almeno due tipi di servizi connessi alla gestione del risparmio:

- i fondi comuni d'investimento mobiliare,
- la gestione su base individuale di patrimoni mobiliari (GPM) e in fondi (GPF).

26. I servizi offerti nell'ambito del risparmio gestito sopra indicati hanno, tipicamente e secondo vari precedenti dell'Autorità, una fase della gestione a monte e una fase della distribuzione a valle, ciascuna delle quali porta a individuare mercati distinti lungo la filiera, sia in termini geografici che di prodotto, di seguito specificati³. Come da numerosi precedenti dell'Autorità il mercato produttivo a monte ha una dimensione nazionale mentre è circoscritta nell'ambito dei confini provinciali la dimensione dei mercati distributivi a valle.

27. L'operazione in esame non determina sovrapposizioni a livello produttivo tanto né per i fondi comuni di investimento né per le gestioni patrimoniali (GPM-GPF) in quanto BMP non detiene *asset* nella produzione di tali servizi del risparmio gestito.

28. L'impatto della concentrazione in esame produce effetti di sovrapposizione orizzontale nei mercati distributivi dei servizi del risparmio gestito. Infatti, sulla base dei dati forniti dalle parti, le parti interessate alla presente operazione detengono nelle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, quote di mercato post-merger rispettivamente del [10-15%], [5-10%] e [1-5%].

In merito a tali mercati distributivi si rileva, come per i mercati bancari tradizionali, che l'operazione in esame deve essere valutata tenendo conto anche della posizione di Crédit Agricole, che è presente con una propria rete sportelli. Utilizzando come proxy della capacità distributiva di prodotti del risparmio gestito la quota di raccolta bancaria, sopra riportata, l'operazione in esame potrebbe pertanto comportare effetti restrittivi nei mercati distributivi dei servizi di risparmio gestito nelle province di Parma e Piacenza.

1.3 Settore assicurativo

29. Secondo il consolidato orientamento dell'Autorità, i prodotti assicurativi possono essere distinti in funzione del rischio di cui assicurano la copertura⁴. Pertanto, relativamente all'operazione in esame i mercati rilevanti del prodotto sono rappresentati da ciascun ramo del settore

³ Si veda, ad esempio, il provvedimento C5196B – *Banca di Roma/Bipop – Carire*, in Boll. n. 35-36/02; C5078 – *San Paolo IMI/Cardine Banca*, in Boll. n. 13/02; C3597 – *Banca Intesa/Banca Commerciale Italiana*, in Boll. n. 48/99.

⁴ Dal punto di vista della domanda, secondo i precedenti dell'Autorità e quanto precisato anche dalla Commissione CE, la sostituibilità tra le diverse tipologie di rischio per le quali si può richiedere una copertura assicurativa risulta, infatti, estremamente ridotta.

dell'assicurazione vita⁵, a loro volta suddivisi tra fase della produzione e fase della distribuzione.

30. La dimensione geografica dei mercati della produzione risulta generalmente nazionale in quanto non è dato riscontrare differenze sostanziali nelle abitudini di consumo e nella tipologia dei prodotti. Tuttavia, a livello distributivo il mercato geografico è ritenuto essere limitato ad ambiti territoriali più circoscritti, in ragione della circostanza che, per la maggior parte dei rami, la domanda è rappresentata da soggetti per i quali è importante il “servizio di prossimità” che il distributore può assicurare.

31. L'operazione in esame non determina sovrapposizioni a livello produttivo in quanto BMP non detiene fabbriche prodotto di servizi assicurativi.

32. A livello distributivo, l'entità *post merger* per effetto della presente operazione verrà a detenere, nelle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, quote di mercato rispettivamente del [10-15%], [1-5%] e [1-5%].

33. Come per i mercati distributivi di prodotti di risparmio gestito, tale posizione deve essere valutata considerando anche la presenza di Crédit Agricole. Utilizzando il dato connesso alla rete di sportelli bancari, quindi la capacità distributiva indicata dalla raccolta bancaria, l'operazione in esame potrebbe comportare effetti restrittivi della concorrenza in particolare nelle aree provinciali di Parma e Piacenza.

V. CONCLUSIONI

34. Alla luce delle analisi sopra riportate, l'Autorità ritiene che vi siano diversi mercati nei quali la realizzazione dell'operazione di concentrazione in esame determina il rischio di costituzione o rafforzamento di una posizione dominante; si tratta dei mercati rilevanti connessi a: raccolta bancaria, impieghi alle famiglie consumatrici, impieghi alle famiglie produttrici-PMI, distribuzione di prodotti del risparmio gestito (fondi comuni di investimento e GPM e GPF), nonché alla distribuzione di prodotti assicurativi vita nelle province di Parma e Piacenza.

⁵ In merito alla individuazione di mercati del prodotto distinti per ciascun ramo vita del settore assicurativo si vedano, ad esempio, i provvedimenti Intesa-SanPaolo e Unicredit-Capitalia già citati in precedenza.

RITENUTO, pertanto, che l'operazione in esame, consistente nell'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. del controllo esclusivo di Banca del Monte di Parma S.p.A., sia suscettibile di determinare, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 287/90, la creazione o il rafforzamento di una posizione dominante sui mercati provinciali di Parma e Piacenza relativi a raccolta bancaria, impieghi, distribuzione di prodotti di risparmio gestito e distribuzione di prodotti assicurativi vita, tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza;

DELIBERA

a) l'avvio dell'istruttoria, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90, nei confronti delle società Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca del Monte di Parma S.p.A.;

b) la fissazione del termine di giorni dieci, decorrente dalla data di notificazione del presente provvedimento, per l'esercizio da parte dei legali rappresentanti delle parti, ovvero da persone da esse delegate, del diritto di essere sentiti, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della legge n. 287/90, precisando che la richiesta di audizione dovrà pervenire alla Direzione "Credito" della Direzione Generale per la Concorrenza di questa Autorità almeno tre giorni prima della scadenza del termine sopra indicato;

c) che il responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Notaro;

d) che gli atti del procedimento possono essere presi in visione presso la Direzione "Credito" della Direzione Generale per la Concorrenza di questa Autorità dai rappresentanti legali delle parti, nonché dai soggetti aventi un interesse giuridicamente rilevante o da persone da essi delegate;

e) che il procedimento deve concludersi nei termini previsti dall'art. 20, comma 5, della legge n. 287/90, fatto salvo il termine previsto per il rilascio del parere dell'ISVAP, ai sensi dell'articolo 20, comma 4, della legge n. 287/90.

Il presente provvedimento verrà notificato agli interessati, comunicato alla Banca d'Italia e all'ISVAP e pubblicato nel Bollettino dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

IL SEGRETARIO GENERALE

Luigi Fiorentino

IL PRESIDENTE

Antonio Catricalà